Sotto accusa la peggiore amministrazione d'Italia

In Campidoglio il dibattito sulle dimissioni di Cioccetti

Il ricatto della DC: monopolio del potere o il commissario

Il Consiglio comunale a dieci giorni di distanza dalle dimissioni di Cioccetti, tornerà a riunirsi questa sera alle 19. Le convocazioni sono state fatte pervenire ieri ai consiglieri. Solo due punti figurano all'ordine del giorno: presa d'atto delle dimissioni del sindaco, presa d'atto delle dimissioni della Giunta. Il dibattito sarà unico. La Democrazia cristiana che ha cercato in tutti i modi di evitare una discussione generale con i successivi rinvii del bilancio e del programma pluriennale di due mesi in due mesi, paralisi dell'amministrazione capitolina ora non può sfuggire alle sue responsabilità. Si tratterà di un dibattito sulla politica che ha fatto del Campidoglio, in questi anni, una roccaforte degli interessi parassitari, a danno di uno sviluppo ordinato e democratico della città; gli oppositori — e i comunisti in prima linea — ne stiamo ancora una volta i protagonisti. L'ordine del giorno quasi sicuramente non potrà essere esaurito questa sera, la votazione sulla presa d'atto delle dimissioni quindi sarà rinviata a un'altra seduta, che Cioccetti — fedele all'atteggiamento dilatorio del suo partito — farà in modo di fissare il più tardi possibile.

Prima del congresso romano della DC comunque non si avrà dai consiglieri del partito di maggioranza relativa nessuna indicazione sulla soluzione della crisi. Tirando per le lunghe le fasi della crisi, intanto la DC fa di tutto per avvalorare la sua posizione ricattatoria: o il Consiglio accetta una soluzione che le faccia comodo, o si apre la strada all'avvento di un commissario. La stessa «sinistra» democristiana, capeggiata dal consigliere Darida, più che su posizioni di critica e di «opposizione» rispetto alle disastrose esperienze cioccettiane, si muove oggi sul terreno della ricerca di un compromesso che assicuri il salvataggio delle leve del potere al partito clericale.

Sulla base di un nuovo indirizzo che faccia giustizia della politica del passato, e della creazione di un nuovo schieramento, è possibile — anche se non sono poche le difficoltà — dar vita a una amministrazione capace di affrontare i problemi della città. L'importante è che la DC lasci da parte la minaccia del commissario e che affronti insieme agli altri gruppi del Consiglio e senza pregiudiziali, il dibattito sul programma, sulle forze chiamate a sostenerlo e sugli uomini che dovranno avere il compito di attuarlo.

Il ricatto della gestione commissariale è così caro alla DC che, in questi giorni, tra le correnti del partito si sta discutendo, oltre che su una soluzione «normale» della crisi anche sul modo in cui arrivare al commissario. E si fanno già i nomi degli uomini ai quali potrebbe essere dato l'incarico di sostituire l'amministrazione eletta il 6 novembre. Nell'entourage di Andreotti si punterebbe, come commissario straordinario sul prof. Giulio Andreotti, consigliere di Stato e presidente dell'ACEA in nome di parte, un notabile democristiano Andreotti è stato per otto anni amministratore capitolino per conto della DC è stato vicesindaco con Rebecchini e come Cioccetti ha avuto anch'egli il suo posto in Giunta, per un lungo periodo grazie ai voti dei fascisti. La sua rapida carriera politica all'ombra della DC ha avuto immediate conseguenze anche sul suo successo professionale.

La DC, quindi non solo minaccia il commissario ma decide anche badate che se non vi piegherete alla mia volontà avrete in Campidoglio il commissario che voglio io, cioè un mio uomo di fiducia.

Incontro con i combattenti della libertà algerini

Domani alle ore 18 nella Sala Accademia di Palazzo Mattei di Paganica (Via del Corso 184) il Comitato Anticolonialista Italiano ha promosso un incontro di personalità del mondo politico e culturale con il capitano Oussedik Baoulem e il signor Mohamed Ben Habiches delegati del Fronte di Liberazione Nazionale Algerino.

Protesta a Fiumicino contro le autolinee Lazzi

Una clamorosa protesta è stata inscenata l'altra sera a Fiumicino da un folto gruppo di persone che ha atteso per ore un pullman della società Lazzi. Tale società gestisce infatti il servizio di collegamento con la città ottenuto in esclusiva in modo totalmente inadeguato alle esigenze.

I passeggeri hanno occupato verso le 22 una vettura chiedendo invano che fosse effettuata una corsa straordinaria dato il notevole afflusso di autenti per la giornata festiva. Infine è intervenuta la polizia che ha costretto i viaggiatori a sgomberare il pullman. Il quarantunenne Angelo Calabresi che manifestava più vivacemente la sua questa irritazione per il disservizio è stato addirittura arrestato con l'accusa di oltraggio ai poliziotti. Solo alle 24 la «Lazzi» si è finalmente decisa a far partire l'autobus che normalmente a quell'ora lascia il capolinea di via Torre Clementina per raggiungere Roma.

Non si tratta certo della prima protesta contro la «Lazzi». Di recente gli abitanti di Fiumicino costretti ogni giorno al l'arrembaggio degli scarsi e rari pullman hanno inviato anche una petizione alla Prefettura per sollecitare il miglioramento dei collegamenti. Lo stesso commissariato di polizia interpellato dai funzionari inviati si è stato costretto ad ammettere che il servizio esplicato dalla ditta è del tutto inadeguato.

Niente acqua in varie zone

L'ACEA comunica che, a partire dalle ore 20 di oggi e fino alle ore 20 di domani, per l'esecuzione di lavori di allacciamento del nuovo centro di Acilia con la condotta lungo la Via Ostiense, verrà sospeso il flusso dell'acqua nelle zone di Acilia, S. Francesco, Palocco, Ostia Antica, Isola Sacra e Fiumicino.

LA CAMPAGNA DI TESSERAMENTO

Reclutati a Torpignattara e tra gli operai di Cinecittà

La campagna di tesseramento e proselitismo comunista, che vede in questi giorni mobilitate tutte le organizzazioni del Partito con l'obbiettivo di raggiungere e superare al più presto gli iscritti dello scorso anno, ha registrato ieri due interessanti successi. A Torpignattara, in una sola giornata, sono stati tesserati quaranta cittadini al Partito tra i quali sette giovani, studenti e operai. I comunisti di Torpignattara hanno intanto deciso di convocare per il 21 maggio al cinema «Impero» una manifestazione popolare sul problema del rafforzamento del Partito.

A Cinecittà sei giovani operai degli studi cinematografici, in lotta da diverse settimane per migliori condizioni di vita, hanno chiesto per la prima volta la tessera del nostro Partito.

Sempre più grave il problema dei parcheggi

Multe per centotrenta milioni pagate per «divieto di sosta»

Il ministro Zaccagnini sostiene che è tutta colpa degli autisti poco disciplinati - Arretratezza delle strutture cittadine in rapporto allo sviluppo della motorizzazione - Tutto come ai tempi dei tram a cavalli

Il divieto di sosta non è più una disposizione del codice della strada, ma una tassa. Nel 1960 gli automobilisti romani hanno sborsato per questa ragione la somma di 134 milioni e 247 mila lire. La cifra è ufficiale e molto grossa dà una idea precisa della vastità del fenomeno. Si può tranquillamente affermare che il Comune permette la sosta a patto di far pagare mille lire di multa, dimenticando che il suo compito sarebbe invece quello di garantirla.

Dare tutta la colpa al Comune è probabilmente eccessivo, anche se quello di Roma ha finora brillato per mancanza di fantasia e di volontà essendosi limitato a proclamare le strade e le piazze del centro «zona disco». E' chiaro che ci sono responsabilità ben maggiori che coinvolgono lo stesso governo. E' un po' il discorso, seppure visto da un'altra angolazione che abbiamo fatto per gli operai e impiegati che si recano al lavoro sui mezzi pubblici o per gli studenti che con gli stessi mezzi raggiungono le scuole, costretti a sopportare ore ed ore di disagio a causa della arretratezza della rete urbana dell'ATAC e della STEFER ancor oggi organizzata con gli stessi criteri di 30 anni fa, quando i veicoli immatricolati a Roma assommavano ad un terzo degli attuali. Come costoro anche coloro che possiedono un veicolo proprio pagano in tempo e denaro la arretratezza delle strutture cittadine in rapporto allo sviluppo assunto dalla motorizzazione. Tipico è il caso della affannosa ricerca del parcheggio in cui ogni automobilista si tormenta l'anima e pianta la macchina sotto il cartello del divieto rassegnato a pagare le mille lire di multa.

E così tutti coloro dell'ATAC o automobilisti paghiamo piuttosto salato i risultati di una politica di classe che, sotto la spinta della FIAT, si è limitata a garantire con vari provvedimenti l'espansione del «consumo» dell'automobile, senza preoccuparsi di offrire ai consumatori almeno le condizioni necessarie per godere del bene acquistato.

Questo aspetto «pubblico» della questione non rientra nei piani del monopolio, e perciò i governanti non se ne preoccupano. Lo lasciano al caso all'intervento tra l'altro raro, della iniziativa privata. Punto e basta. Ognuno s'arrangi come può. Fino a quando?

• • •

La teoria, come si sa è una gran bella cosa. Tuttavia è sommamente irritante ascoltare certe enunciazioni teoretiche tipo quelle che il ministro Zaccagnini ha steso in bello stile in un articolo pubblicato da un settimanale alcuni giorni fa e dedicato alla circolazione stradale. Il ministro sostiene l'idea, non del tutto nuova che se non ci fosse l'indisciplina degli automobilisti tutto o quasi sarebbe perfetto. La teoria del l'autodisciplina ha indubbiamente una sua validità tuttavia quando viene enunciata come unica alternativa dal ministro che più direttamente si occupi della questione nei riguardi del traffico si trasforma in un indirizzo politico in una scelta.

Prendiamo dunque la ricetta del ministro Zaccagnini e applichiamola alla faccenda dei parcheggi. Seguendo perché l'esperimento è oltremodo interessante l'accattante l'ipotesi che un giorno tutti gli automobilisti romani decidano di essere disciplinatissimi di osservare la prescrizione del divieto di sosta, uno al centesimo. Lasciano l'automobile solo dove la sosta è permessa. Accadrà così che i poveri vigili urbani sempre alla ricerca di automobili in divieto di sosta troveranno almeno per quel l'ipotetico giorno disoccupati.

Tuttavia, se dessero un'occhiata al modo con cui si svolge il traffico noterebbero migliaia e migliaia di automobili vagare come anime in pena intorno agli isolati alla ricerca di un posto ove parcheggiare, scorgerebbero automobilisti piangenti, che dopo ore di carosello si gettano ai piedi di un loro collega più fortunato imprecando un paio di metri di stecca. Mi spiego meglio. Il punto è: perché ci sono tutte le cinque diecimila o più macchine che ogni giorno trovano posto rischiando la multa avrebbero in sito completamente la circolazione con il loro lentissimo esasperante andirivieni. Questo accadrebbe se un giorno tutti fossero disciplinati.

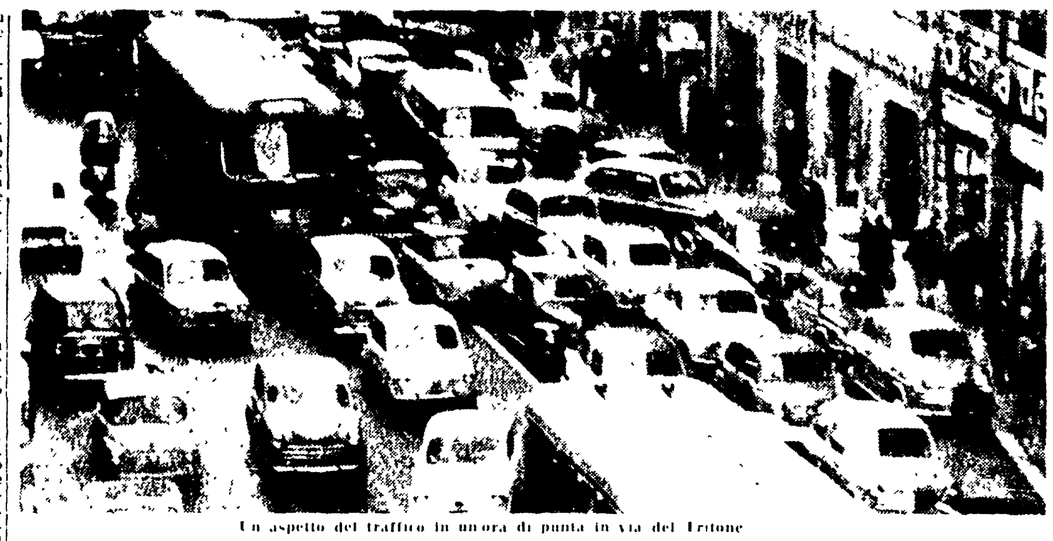
• • •

Vogliamo concludere con l'esclamazione popolare che ci sono gli indisciplinati che non rispettano il divieto di sosta. Sarebbe una ben misera consolazione oltre che una conclusione sbagliata. Ci dà, invece che un gran peccato essere governati da gente che l'interesse pubblico non conosce nemmeno di nome e che ci costringe a pagare le tasse per potere colare senza garanzie e senza possibilità di farle valere, rifiutando con le multe di riconoscerci anche il posto dietro alla sosta.

Il pauroso dilagare degli incidenti stradali

Si sono concluse ieri le manifestazioni celebrative della giornata mondiale della Sanità che quest'anno hanno avuto come tema dominante gli incidenti stradali e la loro prevenzione. Il fatto nuovo che ha caratterizzato l'attività della Croce Rossa Italiana in questo settore è stato l'allestimento di posti di pronto soccorso stradale dislocati a catena lungo determinati tratti di strada e muniti di attrezzature tecnico sanitarie che consentano una tempestiva assistenza a favore degli accidentati. Il servizio che viene svolto con la collaborazione dell'Istituto Italiano di Medicina del Traffico dispone anche di autoambulanze attrezzate per effettuare i primi interventi di soccorso sul strada.

La CRI ha organizzato una visita presso uno dei 10 posti allestiti intorno Roma (al 13 km della via Pontina) alla quale hanno partecipato il ministro della Sanità dott. Giardina, dirigenti della CRI e membri della stampa. Al termine della manifestazione ha preso la parola il ministro Giardina che dopo aver ringraziato i dirigenti della CRI per l'opera svolta, ha elogiato in particolare quella del Sole e ha augurato l'auspicato sviluppo di tali provvedimenti atti a limitare il numero di feriti e degli incidenti stradali. L'importante è che il consenso e l'aiuto del governo per il consolidamento di questi posti di pronto soccorso stradale non rimanga soltanto sulla carta.



Un aspetto del traffico in un'ora di punta in via del Tritone

Contro una manifestazione di donne che chiedevano una casa civile

Stato d'assedio a via Fontebuono

«Sono sedici mila che stanno prendendo in giro!» «Vi siamo corse be' queste grida, molto, molto anche crisce di case popolari di via Fontebuono nel corso di una nuova drammatica manifestazione di donne. Finora tutte le autorità, il comune, l'ICP hanno risposto con la violenza facendo intervenire in gran forza — evidentemente per ristabilire l'ordine violato — la polizia. Le cose sono state così: state dassedio gli inquilini che avevano occupato alcuni appartamenti allontanate a spinte percosse minacciate.

La protesta è esplosa verso le 21. A quell'ora gruppi di donne delle quali avevano in braccio i loro bambini, provenienti non solo dagli alberghi di assistenza anche dalle baracche di via Capitan Bavastro di via Pico della Mirandola e di via Vedana, hanno raggiunto via Fontebuono e hanno occupato gli appartamenti al secondo piano di uno degli stabili. I poliziotti circondano subito intervenuti in massa, hanno respinto chiunque tentasse di entrare o uscire dal palazzo. Hanno addirittura staccato la corrente elettrica. Ma le donne hanno resistito a lungo — naturalmente senza violenza — poi sono state costrette a desistere.

Dopo aver mandato in fumo le manifestanti (avevano mandato tutte le Mantellate — «state attente con no non si scherza») i poliziotti hanno sfondato a spallate le porte e hanno scacciato — naturalmente senza violenza — gli agenti del commissariato Flaminio Nuovo.

Nella foto le indagini della polizia stradale subito dopo la sciagura

Dopo un'accesa discussione con il professore di latino

Studente di 16 anni fugge dal collegio S. Leone Magno

Non è il primo episodio del genere nell'istituto ecclesiastico della Nomentana - Impressione fra i ragazzi e allarme dei genitori - Situazione pesante

Uno studente di 16 anni è fuggito ieri mattina dall'istituto ecclesiastico San Leone Magno, il quale è situato lungo la via Nomentana. Ha avuto un diverbio con il professore di latino ed ha avuto con lui una vivace discussione a proposito della preparazione. Appena tornato in banco, ancora in preda alla collera per l'accesa discussione, ha chiesto di poter allontanarsi un momento. Ottenuto il permesso è uscito dall'istituto senza più fare ritorno.

A quanto affermano alcuni degli studenti l'episodio avrebbe dovuto essere seguito da un provvedimento disciplinare nei confronti del ragazzo. Non è la prima volta che il giovane studente mostra il suo carattere ribelle. Già in altre occasioni aveva dato prova di insofferenza alla disciplina scolastica.

Non si sa, naturalmente se questa sua reazione sia stata influenzata dal fatto che il padre, un noto avvocato romano, è stato recentemente nominato presidente della Corte d'Appello di Catanzaro. Il padre del ragazzo, infatti, dovrà trasferirsi nel capoluogo calabrese e il figlio dovrebbe seguirlo.

Oltre alle ricerche il Leone Magno ha avviato contatti con i genitori dello studente per tentare di appianare la vertenza e di convincere il ragazzo a ritornare in collegio.

Cadavere ripescato a P. Matteotti

È stato trovato a un metro e mezzo circa di profondità nelle acque del Tevere, presso il ponte di Matteotti, il cadavere di un uomo. Sull'identità del morto non esistono per il momento elementi precisi. Secondo alcune testimonianze si tratterebbe di un operaio. Il corpo è stato trasportato all'obitorio di Roma. La salma è stata identificata dall'Istituto di Medicina legale.

Il carosello della CRI a Piazza di Siena

Domenica alle 16.45 nella tradizionale cornice di piazza di Siena avrà luogo la tradizionale manifestazione del Carosello della Croce rossa.

Amministratore in carcere per ammanco di 30 milioni

Il direttore commerciale dell'azienda di Grosseto è stato arrestato, dopo lunghe ricerche in un appartamento di Cento celle. E' accusato di aver sottratto merce e denaro per trenta milioni alla società per la quale lavorava. La Procura della Repubblica grossetana aveva emesso da qualche tempo un mandato di cattura.

Alfredo Medici 47 anni, è stato sorpreso dagli agenti della Mobile nella casa di un amico in via Alari. Il Secondo gli investigatori oltre a contraffare delle cambiali, vendette 100 quintali di grano della «Casa» intascando il ricavato e altro denaro. Quindi scappò. Le polizie delle zone quando fu scoperto l'ammanco erano state ricercate dalla Squadra Mobile senza ottenere però alcun risultato. Si sospettava che i Medici avessero lasciato l'Italia.

Ieri mattina, però, un brigadiere di Grosseto, in servizio a Roma, ha segnalato di aver incontrato il Medici in via Nazionale. Il brigadiere ha pedinato il fuggiasco fino a via Cavour dove Medici è entrato in un appartamento. Il brigadiere ha chiesto rinforzi alla Mobile. Quando sono giunti gli agenti, il Medici era già stato tradotto a Grosseto, a disposizione del magistrato che aveva disposto l'arresto.

E' stato disarmato in tempo

Coltello in pugno minaccia il figlio

Il giovane era accorso in difesa della madre — L'uomo è stato arrestato

Un falegname dopo aver discusso violentemente percosso la moglie si scagliato brandendo un coltello contro il figlio che era intervenuto in difesa della madre. Fortunatamente il giovane è riuscito a disarmare il padre e a bloccarlo fino all'arrivo di una pattuglia della polizia. Quello avvenuto ieri pomeriggio in un appartamento di via Odescalchi 2a, dove abita la famiglia Angelini. Il padre Fausto Veroni, è stato fatto tradurre in questura dopo accurato stardo alla denuncia della polizia e alle testimonianze di vicini, dal momento che Rachele Angelini, la moglie, si rifiutata di querelare il marito.

Il D'Angelini, secondo quanto è stato ricostruito dalla polizia, ieri pomeriggio è rincasato in compagnia di alcuni amici. Ha cominciato a litigare con la moglie per futili motivi. Poi ha iniziato a colpirla con schiaffi e pugni. Rachele Angelini, spaventata, è fuggita in cucina, dove dopo aver preso un coltello da cucina, lungo 44 cm, ha minacciato il padre.

La donna che aveva passato tutta la giornata al capezzale della figlia Sonia ricoverata in un ospedale per un'operazione d'appendicite, è stata aggredita ad un tratto da Fausto Angelini che l'ha colpita duramente colpendola alla testa e alle braccia con dei violenti pugni e schiaffi. Poi ha iniziato a picchiare selvaggiamente il figlio Maurizio, che stava dormendo in un'altra stanza.

Il giovane è stato svegliato di soprassalto dalle urla della madre che stava avvenendo e gli ha provocato il padre. «Non ti permettere più — ha intimato concluso Sandro — di picchiare mamma. Devi imparare a portare rispetto a tutti». Il falegname ha dovuto avere un attimo di esitazione, poi si è scagliato contro il figlio con il coltello. Quest'ultimo è riuscito a disarmare il padre e a bloccarlo fino all'arrivo della polizia.

Franco Veroni è stato arrestato per lesioni personali gravissime nei confronti della moglie e dopo aver violentemente insultato la moglie ha cominciato a picchiarla duramente colpendola alla testa e alle braccia con dei violenti pugni e schiaffi. Poi ha ripreso a cantare. Nel frattempo però i vicini e i genitori della malcapitata avevano svegliato il figlio ventenne della coppia, Sandro, che stava dormendo in un'altra stanza.

Il giovane è stato svegliato di soprassalto dalle urla della madre che stava avvenendo e gli ha provocato il padre. «Non ti permettere più — ha intimato concluso Sandro — di picchiare mamma. Dopo un po' è scoppiata una lite furibonda tra padre e figlio. Il padre è stato costretto a desistere dalle sue violenze dal figlio che è riuscito a disarmarlo. Quando sono giunti gli agenti del commissariato Flaminio Nuovo, dopo aver ricostruito i fatti, hanno arrestato Veroni per lesioni personali gravissime nei confronti della moglie.

E' ACCADUTO ..

ARENA INVESTE UN FOTOGRAFO

Maurizio Arena ex fustigatore di Cinecittà ne ha combinata un'altra delle sue. Ieri notte è stato sorpreso da un fotoreporter mentre a bordo di una lussuosa auto americana si godeva le grazie di una ragazza del collega Franco Fabrizi di due graziose quanto sconosciute «stelline». Naturalmente poiché il dolce incognito era spezzato si è lasciato vincere da bollenti quanto irresponsabili spiriti e ingaggiata la gara che ha richiamato l'attenzione di parecchi passanti e poi anche di un fotoreporter che — ha giurato e spergiurato — ha agito in buona fede. Ora che è venuto a conoscenza dei fatti, dal momento che Arena si è querelato per lesioni personali, ha deciso di costituirsi parte civile nel processo che si svolgerà a carico del divo.

DIFFAMATA MISS ITALIA

Gli organizzatori del concorso «Miss Italia» Miss Cinema» pubblicano ripetutamente patrocinato da una rivista inglese e quotidiani hanno pubblicato ogni genere di notizie circa la vincitrice. Non essendo bastevoli i commenti fatti dalla stampa, ora collaterale di Miss Italia — Miss Cinema — è stata la volta di una rivista nazionale nazionale che ha attribuito il titolo di «Miss Italia 1961» alla signorina Angela Portaluri, ignara di tutto. Le organizzatrici del concorso legale e ufficiale del Concorso nazionale «Miss Italia» nel protestare energicamente contro tale attribuzione fa presente che la signorina Angela Portaluri non ha mai concesso che il titolo di Miss Italia 1961. Quindi nel protestare energicamente e che ha pertanto denunciato alla Magistratura i responsabili.

Convocazioni

Domani ore 20.30 riunione della sezione Tiburtino. Ordine del giorno: «Elezioni amministrative del 13 maggio».

Comitato federale

La seduta del Comitato federale è convocata per oggi alle ore 17.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi** martedì 9 maggio 1961 (129° giorno dell'anno). Onomastico: Nicola. Il sole sorge alle ore 5.32 e tramonta alle ore 19.12.

BOLLETTINI

— **Demografico**. Nati vivi ieri 70 (maschi 42, femmine 28); nati morti 2; deceduti 24 (di cui 4 inferiori ai 7 anni). Matrimoni 17.

— **Meteorologico**. La temperatura di ieri: minima 12, massima 24.

ANPPIA

Domani alle ore 19 riunione del Consiglio direttivo.

Nella elezione per la C.I.

Vittoria della CGIL alla SAIG

Un netto successo è stato ottenuto dalla CGIL nelle elezioni per il rinnovo della commissione interna alla SAIG (tipografia) nella quale vige pubblico tutto quasi completo. Questo il risultato: votanti 4 su 422; operai e turnisti seggio unico. Hanno votato per la stampa: Ecco i risultati: operai: voti validi 181 (160), CGIL voti 168 (133); UIL voti 13 (21). Il seggio degli impiegati è andato ad un indipendente presentatosi per la prima volta.

Culla

La casa del compagno Pietro Giacchetti è stata allietata dalla nascita del piccolo Marco. Al Marco, alla signora Vetulia Varrone e al compagno Giacchetti, gli auguri dell'Unità e della sezione Monteverde Vecchio.

Ieri un nuovo compatto sciopero

Si inasprisce la lotta a Cinecittà ma il governo tace sulla vertenza

Ieri le maestranze di Cinecittà hanno scioperato per mezza giornata. E questa è la indiscussa risposta data dai lavoratori di quella compagnia di speculazione per ottenere un elevamento del livello di vita, una seria e responsabile trattativa.

Lo sciopero è riuscito completamente. Alle ore 18 i lavoratori sono scesi in massa sulla Cassia. Il Lavoro ci ricorda che numerosi artigiani della zona, attratti dalla possibilità di lavorare per il cinema, hanno aperto botteghe nei pressi di Cinecittà. Ora, dopo la chiusura degli stabilimenti, molti di questi artigiani sono costretti a chiudere bottega per mancanza di lavoro.

La settimana del mobile antico

Via dei Coronari, il cosiddetto «Rione del Mobile» è stata scelta da un comitato costituito da numerosi antiquari come luogo di una suggestiva manifestazione. Ieri sera infatti, si è inaugurata nella vecchia strada romana la settimana del mobile antico, una manifestazione che richiamerà, per l'interesse degli intenditori e degli amatori di oggetti d'arte, ieri sera i Coronari presentavano un aspetto quanto mai suggestivo: le antiche case illuminate ed imbandierate sembravano essere tornate a vivere i loro tempi migliori: i negozi con le vetrine piene di «pezzi» alcuni dei quali di vero interesse davano l'impressione di raffinati salotti.

Il Partito

La conferenza di Togliatti al Teatro Eliseo

I segretari delle sezioni provvederanno ad inviare un manifesto della segreteria presso l'ufficio propaganda della Federazione per ritirare i biglietti d'invito per la conferenza sul PCI che il compagno Togliatti terrà venerdì al Teatro Eliseo.